

## Lecce, o di una occasione mancata

*Approfittando della nostra presenza in seno all'apposito Comitato presso la Presidenza del Consiglio (Direzione generale per le informazioni e la proprietà letteraria artistica e scientifica), avevamo proposto e fatto includere tra le manifestazioni da svolgere sotto il suo patrocinio una 'Mostra storica della stampa salentina' (con cui ci si richiamava alla Mostra del 1906, che affiancò l'inaugurazione del monumento a Sigismondo Castromediano) e un convegno sul tema: 'Stampa, informazione e cultura nel secolo dell'Unità.\* In una serie di riunioni presso la Biblioteca Provinciale di Lecce, cui erano stati invitati i rappresentanti di tutti gli Enti salentini e in*

---

\*\*\* Appena letta l'incredibile accusa ci affrettammo a sottoporre ad un arbitro quanto mai autorevole per l'accusatore il testo originario e quello che rappresentava l'ultima volontà del Palumbo: col mandato di consentire la diretta verifica.

\* V. *Settimana del libro 1981*, a. c. della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

*particolare leccesi, ne era stato discusso il programma. Le personalità maggiori della cultura e della politica erano pronte ad intervenire, assicurando il successo di un'iniziativa, che superava, e di molto, i limiti dell'interesse locale. La Presidenza del Consiglio aveva diffuso in tutta Italia, con ingente spesa, con cartelloni ed opuscoli, la notizia e il diario della Mostra e del Convegno. Ma, all'ultimo momento, intervenne — dall'Assessore alla Cultura della Provincia, da cui dipendeva la Biblioteca 'N. Bernardini' di Lecce — un immotivato 'non placet' e, poiché il materiale librario per la Mostra non poteva che esser tratto, per la maggior parte, da quella Biblioteca, tutto andò a monte, e Lecce e il Salento persero un'occasione unica per dar risalto alla loro partecipazione al moto per l'Unità e alla cultura post-risorgimentale. In un'Italia, in cui si riproponeva, col metodo selvaggio della 'lottizzazione' del potere, il più deteriore feudalismo, nessuna autorità poté intervenire: la paura dei 'veti' mutandosi in motivi di crisi per amministrazioni malferme, a volte dipendenti persino dal voto di uno.*

p.f.p.